

## Mindful Hands. Capolavori miniati in mostra con installazioni e riproduzioni multimediali



Si intitola *Mindful Hands. I capolavori miniati della Fondazione Giorgio Cini* la grande mostra in programma sull'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia **dal 17 settembre 2016 all'8 gennaio 2017** (inaugurazione venerdì 16 settembre 2016), prodotta da Fondazione Giorgio Cini, Studio Michele De Lucchi e Factum Arte e realizzata grazie al supporto di Helen Hamlyn Trust e al contributo di Pirelli. Verrà esposta per la prima volta dopo oltre 35 anni più della metà di una delle collezioni più importanti e preziose custodite dalla Fondazione Cini: la raccolta di **236 miniature** acquisita dal conte Vittorio Cini tra il 1939 e il 1940 dalla Libreria Antiquaria Hoepli di Milano e donata alla Fondazione nel 1962.

In mostra il pubblico potrà ammirare una selezione di **oltre 120 delle miniature più significative e importanti della collezione**, e un nucleo scelto di pregevoli codici miniati. Curatori scientifici del progetto sono Federica Toniolo, docente di Storia della Miniatura all'Università degli Studi di Padova, e Massimo Medica, direttore del Museo Civico Medievale di Bologna, che hanno curato anche la catalogazione scientifica dell'intera raccolta.

La collezione di miniature di Vittorio Cini rappresenta una delle più importanti raccolte al mondo di questo genere, formata da pagine e iniziali miniate ritagliate, per lo più provenienti da libri liturgici (graduali e antifonari), paragonabile sia per tipologia che per qualità a collezioni come la Wildenstein custodita al Musée Marmottan di Parigi o quella di Robert Owen Lehman Senior, fino a pochi anni depositata al Metropolitan Museum di New York. La collezione Cini è rappresentativa delle principali scuole italiane di miniatura e raccoglie le creazioni di alcuni dei più importanti miniatori attivi tra XII e XVI secolo.

*"Mindful Hands rientra in quel ciclo di grandi mostre che periodicamente la Fondazione Cini promuove per valorizzare le proprie collezioni, patrimoni importantissimi dal punto di vista storico, artistico e scientifico ma poco noti al grande pubblico - spiega Pasquale Gagliardi, Segretario generale della Fondazione - sono anni che lavoriamo a questo ambizioso progetto legato alla nostra*

*collezione di miniature, unica in Italia e tra le poche al mondo di questo livello. Gli ottimi risultati in termini di pubblico e consensi registrati dalla mostra dedicata nel 2010 alle incisioni di Giambattista Pianesi, il cui corpus è interamente conservato negli archivi di San Giorgio Maggiore, ci hanno incoraggiati a proseguire questa missione di valorizzazione delle arti decorative, in cui l'eccellenza della realizzazione artigianale non ha nulla da invidiare ad altri settori dell'espressione creativa".*

L'esposizione, con il coordinamento scientifico dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Cini, sarà allestita in un suggestivo percorso creato ad hoc per gli spazi delle Sale del Convitto dallo Studio Michele De Lucchi, capace di avvicinare anche il visitatore non specialistico. La mostra sarà inoltre l'occasione per raccontare un particolare fenomeno di collezionismo e di gusto, in cui la tipologia di pezzi è il frutto della pratica - oggi deprecabile - di smembrare le pagine dei codici e immettere sul mercato le sole parti figurate, spesso ritagliate. Unico pezzo esposto che non appartiene alla Fondazione Giorgio Cini è il magnifico Antifonario Q della Biblioteca della basilica benedettina di San Giorgio Maggiore, generosamente prestato: dallo stesso codice fu staccata una delle pagine oggi nella collezione Cini. Pagina e libro, esposti accanto in apertura della mostra, sono il suggello ideale di questo percorso di ricomposizione, a sottolineare come l'immagine debba sempre essere ricondotta al suo contenuto testuale.

Ma Mindful Hands va oltre l'esposizione dei soli capolavori miniati: parte integrante del progetto è la collaborazione con l'atelier Factum Arte di Adam Lowe, esperto di tecniche digitali applicate alla conservazione, alla riproduzione e alla lettura delle opere d'arte. **Supporti digitali** organizzati in una vera e propria **installazione artistica** che valorizza e "traduce" in chiave moderna questo straordinario patrimonio, guideranno il visitatore attraverso le ultime sezioni, dedicate da un lato all'analisi e alla comprensione delle tecniche di produzione del manoscritto miniato, dall'altro alla possibilità di **conoscere da vicino** due dei volumi più preziosi, il Martirologio di Ferrara e il piccolo ma preziosissimo Offiziolo di Ludovico il Moro, con animazioni e riproduzioni su ampia scala: dell'Offiziolo l'atelier Factum Arte realizzerà per la mostra un facsimile che i visitatori potranno toccare e sfogliare.